

BPER:

equonomics

OLTRE IL ROSA

Con BPER l'autonomia finanziaria
si mette in pratica.

LEZIONE 5

Cosa posso fare
con i miei soldi?
Dal budget al Business Plan.

Dove finiscono i miei soldi?

Tutti noi percepiamo quanto sia importante il denaro nella vita quotidiana, ma raramente comprendiamo quanti sia fondamentale costruire una sana relazione con esso.

Spesso i soldi entrano ed escono dai nostri conti senza una vera consapevolezza, e questo può portare a situazioni di stress finanziario anche quando il reddito è sufficiente.

Gestire significa, innanzitutto, avere contezza delle proprie spese. Annotare ciò che spendiamo, dalle bollette quotidiane agli extra, ci aiuta a capire quali sono le voci che consumano maggiormente il nostro reddito.

È importante distinguere tra **spese essenziali**, quelle che non possiamo evitare, e spese **discrezionali**, che possiamo modulare o eliminare, in caso di necessità. Questo esercizio ci dà una fotografia reale della nostra situazione e ci permette di iniziare a fare scelte più consapevoli.

Un aspetto fondamentale da considerare è il flusso di denaro mensile: la differenza tra ciò che entra e ciò che esce. Quando il saldo netto è negativo, significa che stiamo spendendo più di quanto guadagniamo, e intervenire tempestivamente diventa fondamentale. Per comprendere meglio il proprio flusso finanziario, strumenti come fogli Excel personalizzati, applicazioni di gestione delle spese o semplicemente visionare con attenzione l'estratto conto possono rivelarsi utilissimi.

Quasi sempre ci viene risposto durante i nostri corsi di formazione che si preferisce non avere contezza delle proprie spese, perché questa attività genera ansia.

Lo comprendiamo, ma la realtà è che la maggior parte di noi non può permettersi di ignorarle.

Gli stipendi non sono così alti, l'inflazione si fa sentire e le risorse a disposizione non sono illimitate. Tenere sotto controllo le proprie spese non è solo una buona abitudine, ma è necessario.

Budget personale

Il budget personale non è un mero esercizio matematico, ma un vero e proprio metodo per prendere il controllo della propria vita finanziaria. Attraverso il budget, **possiamo pianificare quanto destinare al risparmio**, quanto alle spese correnti e quanto, eventualmente, investire. Stabilire delle priorità diventa fondamentale: **risparmio per emergenze**, investimenti futuri, copertura di spese essenziali e spazio per il tempo libero. Anche **piccole somme** risparmiate con regolarità possono avere un impatto significativo nel medio e lungo periodo, soprattutto se accompagnate da scelte di investimento ponderate.

Un budget efficace non è statico: va aggiornato e rivisto mensilmente, perché **le condizioni della vita cambiano**, così come le entrate e le uscite.

Un buon metodo per gestire il budget personale consiste nel suddividere le entrate in tre categorie semplici e chiare. Il 50% del reddito va destinato alle spese fisse, come affitto, bollette, trasporti e tutto ciò che è indispensabile per te. Nella situazione attuale le spese fisse rappresentano una quota che spesso **va ben oltre il 50% delle entrate**. I dati Istat per il 2024 mostrano infatti come la spesa media mensile delle famiglie italiane si attesti su circa **€2.755**.

Il risultato è che, con stipendi medi tutt'altro che alti e un'inflazione che tende a comprimere il potere d'acquisto, molte persone si trovano costrette a destinare alla sopravvivenza quotidiana una parte consistente del proprio reddito. Attualmente questa, purtroppo, non è l'eccezione, ma piuttosto la norma.

Fino al 30% può essere dedicato al divertimento, quindi uscite, passioni, svaghi e acquisti non essenziali. **Il restante 20% dovrebbe essere messo da parte come risparmio**, per creare un fondo emergenze o per obiettivi futuri.

Questa ripartizione permette di avere un equilibrio tra doveri, piaceri e sicurezza finanziaria.

Denaro e relazioni

Il denaro, quando vissuto in coppia, può diventare una fonte di conflitto se **non gestito con trasparenza e consapevolezza**. Spesso si pensa che la divisione debba essere equa, al **50/50**, ma la realtà è più complessa.

Necessario è parlare di “**quota parte**”, ossia di una divisione proporzionale al reddito. Questo approccio rende la gestione dei progetti comuni più sostenibile ed equo. La trasparenza e il dialogo diventano quindi strumenti essenziali: discutere apertamente di entrate, uscite e priorità permette di costruire un terreno di fiducia, evitando malintesi e risentimenti.

Vi sveliamo un segreto: l'amore si può dimostrare in molti modi. In una relazione di coppia, l'amore si esprime anche e forse (soprattutto) **parlando di denaro**, condividendo scelte, obiettivi, responsabilità e riconoscendo il valore del lavoro di cura non retribuito.

Ma soprattutto, l'amore si vede quando le persone scelgono **di non limitarci nella nostra formazione**, nella crescita professionale e, soprattutto, **di non interferire nella nostra gestione personale del denaro**.

Sostenersi senza controllarsi: questo è un vero atto d'amore.

Per questo, in coppia, è utile distinguere tra budget condiviso e budget personale. Le spese comuni, come affitto, bollette o acquisti importanti, possono essere coperte in proporzione alle possibilità di ciascun partner, mentre **il residuo rimane a disposizione individuale**.

Questo non solo permette di rispettare le esigenze personali di ciascuno, ma rende più chiaro e misurabile il contributo reale al benessere comune. Inoltre, pianificare insieme progetti importanti, come viaggi, investimenti o acquisti di beni durevoli, diventa più semplice e sostenibile se le regole e le quote di contribuzione sono definite in anticipo. Strumenti come fogli condivisi o checklist di monitoraggio mensile possono aiutare a verificare periodicamente l'andamento del budget comune.

Dalla consapevolezza all'impresa

In un mercato del lavoro che troppo spesso rigetta le donne e ancor di più le donne madri, fare impresa per molte di loro non è solo una scelta, diventa una vera e propria rivincita. In un contesto dove le istituzioni e molte aziende offrono scarsa, o nulla, assistenza per la maternità, dove conciliare lavoro, cura familiare non retribuita e carriera diventa letteralmente un'impresa, **aprire un'azienda propria** significa prendersi in mano la propria vita, la propria dignità, la propria autonomia.

Come sempre diamo i numeri!

In Italia oggi, secondo i dati di Unincamere, ci sono circa **1,3 milioni di imprese gestite da donne**, pari al **22,2% del totale delle aziende** attive nel Paese. Una quota significativa di queste imprese si concentra nel Sud: il 36,6%, delle aziende femminili ha sede nel Mezzogiorno. Una quota significativa di queste imprese si concentra nel Sud: **il 36,6% delle aziende femminili ha sede nel Mezzogiorno**.

Il fatto che tante donne scelgano di mettersi in proprio nel Sud del Paese, riflette la difficoltà di conciliare lavoro e cura familiare, la risposta alla carenza di supporti istituzionali per la maternità e ad un mercato del lavoro spesso poco equo. Fare impresa diventa un modo concreto per costruirsi **un futuro: con autonomia, responsabilità**, e una **diversa idea di libertà**.

Per molte donne, avviare e gestire un'impresa significa trasformare sfide e difficoltà in risorse personali e collettive, non più solo un lavoro, ma una scelta di autodeterminazione, dignità e rinascita.

Per tutte le persone, donne e uomini, che scelgono di fare impresa, avere una solida formazione sull'educazione finanziaria è fondamentale.

È vero, esistono professioniste e professionisti eccellenti nel settore, ma questo non significa affidarsi totalmente a loro.

Comprendere di cosa stiamo parlando, sapere dove risparmiamo e su cosa investiamo non è solo una questione di competenza tecnica, ma **un vero atto di cura verso noi stesse e noi stessi**.

Solo conoscendo a fondo le proprie scelte finanziarie possiamo ridurre i rischi e prendere decisioni informate.

Business plan

Il business plan è spesso percepito come un documento complesso destinato solo alle grandi aziende, ma in realtà rappresenta uno strumento fondamentale anche per liberi professionisti, microimprese o chi desidera avviare una nuova attività.

Esso consente di tradurre un'idea in un progetto concreto, fornendo una visione completa della sostenibilità economica, dei rischi e delle opportunità.

Si tratta di una guida che risponde a domande essenziali. Cosa voglio fare? Quanto costa? Quanto posso guadagnare? Quali ostacoli posso incontrare?

Un business plan ben strutturato include **la descrizione dell'attività, l'analisi del mercato** e della concorrenza, **la stima dei costi iniziali e ricorrenti, i ricavi attesi, i margini di profitto e il punto di pareggio**. Tuttavia, un elemento spesso trascurato, ma di grande importanza, è la **valutazione dei rischi**.

Il documento dovrebbe analizzare cosa potrebbe accadere se le vendite fossero inferiori alle previsioni, se i costi aumentassero o se i tempi di avvio si dilatassero. Definire strategie di mitigazione dei rischi, simulare scenari realistici, ottimistici e pessimistici, rappresenta una delle componenti più utili del business plan, perché permette di affrontare l'incertezza con **strumenti concreti e consapevolezza**.

Dal punto di vista finanziario, il business plan è anche il documento principale **da presentare alle banche** o ad **altri istituti di credito**. Fornisce chiarezza sulla sostenibilità del progetto, indica quanto capitale serve realmente, come verrà utilizzato e come verrà rimborsato. Presentare numeri concreti, flussi di cassa realistici e strategie di mitigazione dei rischi aumenta notevolmente **le probabilità di ottenere credito**, soprattutto se accompagnato da un approccio trasparente e motivato.

**GENITORI SI CRESCE***Lorenzo Gasparrini, Einaudi Editore*

L'ultimo libro di Lorenzo Gasparrini è un'opera riflessiva e necessaria, un viaggio lungo i canali della genitorialità, che è tutto fuorché perfetta. Lorenzo racconta di sé e ragiona su cosa accade ogni volta che arriva una figlia, dallo scombussolamento dei primi mesi alla temutissima (a ragione, direi, per esperienza personale) adolescenza. Ma ci aiuta a riflettere su tutto quello che, intorno all'essere genitori, sembra meno visibile: i rapporti di potere, le aspettative sociali, il canone sempre troppo stretto della normalità.

**BASTA UNA GOCCIA***Laura Donadoni, Slow Food Editore*

Come se fosse una raccolta di romanzi, il nuovo libro di Laura Donadoni, che ci accompagna nelle vite di 11 donne che, con coraggio, hanno tracciato la propria strada nel mondo della gastronomia. Ogni storia è ispirazione, tutte sono legate dal filo comune della determinazione e della ricerca della libertà individuale, anche in contesti in cui per le donne nulla di tutto questo era scontato. Padri ingombranti, canoni di adeguatezza troppo stringenti e un fuoco dentro: amerete questo libro soprattutto se siete alla ricerca di uno slancio verso nuove possibilità.

Informazioni e Contatti

⇒ <https://group.bper.it>

⇒ https://www.instagram.com/bper_banca/

⇒ info@equonomics.com

⇒ https://www.instagram.com/equonomics_/

⇒ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics